



ENTRO DICEMBRE 2009 UNA DATA PER LA STORIA

BABBO NATALE E IL "CASELLO DI FERENTINO"

LA CITTA' GIGLIATA A LETTERE CUBITALI SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

di Aldo Affinati

Il 23 dicembre 2009 (salvo imprevisti) il casello autostradale di Ferentino sarà consegnato alla città dall'impresa incaricata dei lavori e inaugurato in pompa magna. Una data storica, un evento che oseremo definire la storia nella storia. E già. La porta sull'A1 Milano-Napoli è stata completata prima della costruenda superstrada Ferentino-Sora e la sua apertura avverrà proprio il 23 prossimo, a prescindere da quella della nuova arteria che avvicinerà il Tirreno all'Adriatico che, al contrario, dovrebbe essere inaugurata a marzo o aprile 2010. Le due megaopere viarie, non c'è dubbio, stravolgeranno (di sicuro positivamente) le abitudini di moltissimi automobilisti di Ferentino e centri limitrofi, che si mettono in viaggio ogni giorno servendosi dell'autostrada. Ne beneficerà anche la viabilità provinciale con il quasi certo e auspicato decongestionamento della Casilina sud, tra Ferentino e Frosinone, della Casilina nord tra Ferentino e Anagni e della via

Monti Lepini nel capoluogo. Eppoi, sarà notevole il gran salto a livello d'immagine e di turismo di Ferentino città d'arte. Così tanto da stimolare altri Comuni che solo perché attraversati dalla superstrada (che parte da Ferentino e si differenzia chiaramente dal casello), desideravano tanto "infilarsi" nella denominazione dello svincolo, sebbene esso ricada in territorio ferentinato. Tuttavia gli enti interessati hanno deciso da tempo in tal senso, è già scritto infatti: "Svincolo di Ferentino"; i Comuni limitrofi saranno comunque stampati su un totem all'uscita dall'autostrada, con le rispettive distanze chilometriche da Ferentino. D'altro canto Ferentino è dal lontano 1963 che aspetta il suo svincolo autostradale il quale tornerà tuttavia utile a tutta la provincia di Frosinone, per le ragioni poc'anzi richiamate. Il nuovo casello dotato di ben 9 porte, 6 corsie in uscita 3 in entrata, sarà in parte automatizzato e avrà un'ampia area di

sosta, servirà moltissimi automobilisti ciociari, si calcola che circa 20mila veicoli l'anno usufruiranno dell'entrata-uscita di Ferentino. Il costo dell'opera, compresa la viabilità accessoria di 1.200 metri, corrisponde a oltre 20 milioni di euro. La A1, meglio nota come l'Autostrada del Sole, rappresenta l'asse meridiano principale della rete autostradale italiana. Collega Milano a Napoli passando per Bologna, Firenze e Roma, per una lunghezza di 761,3 chilometri. Fu inaugurata il 4 ottobre 1964, sotto la presidenza del consiglio di Aldo Moro. Questo il commento del sindaco Piergianni Fiorletta: «la nostra città aspetta dal 1963 il casello autostradale e tutti i sindaci che si sono succeduti da allora fino a oggi, finalmente possono gioire per il conseguimento dell'obiettivo, ossia per la realizzazione del "Casello di Ferentino" che sarà utilissimo all'intera provincia». Grande soddisfazione anche tra le centinaia di soci della Pro Loco cittadina, ha parla-



to per tutti il presidente del sodalizio Luigi Sonni: «da tanti anni la nostra città aspetta il casello autostradale, oggi finalmente è arrivato il momento particolarmente atteso. Non possiamo che esprimere immensa felicità il sottoscritto e i 650 soci della Pro Loco che rap-

presento». Per tutto quanto quest'anno varcherà la soglia del Comune ernico un Babbo Natale mai così prospero, un Babbo Natale da sogno. Quel sogno lungo 46 anni che oggi finalmente sta per avverarsi.

CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2010

Cari soci e lettori, con il 1° Novembre 2009 è iniziato il tesseramento per iscriversi o rinnovare la propria adesione alla Pro Loco per l'anno 2010; e come sempre l'apertura del tesseramento è avvenuta in Piazza Matteotti, dove, sotto il porticato, sono stati esposti dei pannelli con le foto relative ad alcune importanti e significative manifestazioni realizzate dalla nostra associazione durante l'anno trascorso. In un pannello sono state sistemate le immagini scattate nell'annuale Giornata dell'Anziano tenutasi alla fine del mese di Gennaio, con una grande partecipazione di ultra sessantacinquenni; in un altro pannello sono state collocate le foto realizzate il 27 Marzo e relative alla presentazione del volume "Ferentino - Guida ai monumenti della città", curato dalla Prof.ssa Maria Teresa Valeri ed edita dalla nostra Pro Loco, a queste sono state aggiunte le foto della consegna degli attestati di benemerita ai soci che hanno raggiunto 30 anni d'iscrizione alla nostra associazione. Infine uno spazio molto più ampio è stato dato alle foto realizzate il 27 Settembre scorso, durante il Palio in onore di San Pietro Celestino, con il corteo storico e la giostra dell'anello, che ha richiamato nel nostro centro e lungo il "Vascello" tantissimi spettatori giunti anche da altre località. Cari soci, siamo in chiusura di anno ed è nostro dovere portare alla vostra attenzione un breve consuntivo per quanto concerne la campagna associativa di questo 2009. Come ebbi già modo di scrivere su queste pagine nel numero del Dicembre 2008, sottolineando che la nostra associazione era fiduciosa e che, nonostante il tempo di "magra" che attraversava allora e che purtroppo ancora attraversa la nostra cara Italia, i suoi soci e lettori avrebbero sicuramente sostenuto la Pro Loco nel portare avanti le iniziative che erano state programmate; così oggi sono ancora più fiducioso per il prossimo anno, confortato soprattutto dai numeri: infatti, considerato il delicato momento di crisi generale, a chiusura di questo 2009 noi della Pro Loco abbiamo il piacere e soprattutto l'orgoglio di aver superato due primati, il numero di soci iscritti aumentato di 30 unità, in totale 670, rispetto al 2008,

e di conseguenza è salita anche la somma dei contributi relativa al tesseramento sociale di ben 1238,00 €, portando il totale versato dai soci a € 13.173,00. Per quanto poc'anzi scritto e per tutto l'affetto dimostrato dai soci sentiamo il dovere di ringraziare infinitamente tutte le persone che ci sono vicine. Cari soci e lettori, per essere sempre più presenti ed avere più opportunità di difendere e propagandare la nostra Ferentino, vi invitiamo ancor più a sostenere le iniziative della Pro Loco ed ad invitare anche altri cittadini ad iscriversi a questa nostra e soprattutto vostra associazione, così da poter dibattere e confrontarci insieme sulle attività da intraprendere nell'interesse della nostra città; essere soci di questa Pro Loco, non solo consente di far parte di una grande associazione di volontariato, senza alcun fine di lucro, impegnata in varie e tante attività, ma tutti insieme possiamo sentire il dovere di sostenere la salvaguardia dei valori umani, il rispetto del grande patrimonio artistico e culturale della nostra Ferentino e mantenere in vita le usanze e tradizioni del nostro passato. Nel chiudere questo scritto, colgo l'occasione per porgere, a nome mio personale e della Pro Loco, alle Autorità Civili, Religiose e Militari, ai nostri cari soci e lettori, a coloro che vivono lontano dalla propria terra d'origine ed a tutti i cittadini di Ferentino un grande augurio per un felicissimo Santo Natale, e che l'Anno 2010 indichi agli italiani la via del buonsenso, dell'educazione e della civiltà, sia portatore di benessere e salute, di fratellanza e rispetto tra i popoli, di tolleranza, concordia ed umiltà, prerogative che nell'ultimo periodo sono purtroppo mancate. Personalmente voglio augurarmi che il nuovo anno "illumini" le menti dei nostri amministratori locali, affinché non dimentichino che a Ferentino persiste da qualche anno un vergognoso abbandono dei monumenti e di tutto il centro storico.



Saluto del Vescovo

"Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere", dissero i pastori dopo aver ricevuto l'annuncio degli angeli. E andarono. Era notte, stavano facendo la guardia ai loro greggi, ma non si tirarono indietro davanti alle parole dell'angelo del Signore, anche se ebbero paura. Ma l'angelo, colui che ci annunciava la parola di Dio, disse ai pastori: "Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore". Anche noi, soprattutto da vecchi, abbiamo tante paure. Il mondo è più complicato, la vita più difficile, spesso si rimane soli e si viene dimenticati. La crisi economica pesa sulle famiglie e rende tutto più arduo. E' facile scoraggiarsi, rinchiudersi in se stessi, rattristarsi. E poi la solitudine spesso non aiuta a sperare. Cari amici anziani, il Natale del Signore ci aiuta a guardare alla vita e al futuro con maggiore speranza. Dio viene in mezzo a noi, ci tende una mano, ci sostiene con il suo amore, ci guida nelle difficoltà, non ci lascia mai soli. Non abbiate paura, ci dice l'angelo che Dio manda ad ognuno di noi. Non siete abbandonati dal Signore nella debolezza della vecchiaia, nella fragilità del corpo o nella malattia. Anche noi, insieme, come i pastori ci alziamo nel buio della notte e prendiamo una piccola decisione: andare a Betlemme, andare da Gesù, prenderlo tra le nostre braccia, cominciando ad ascoltare con più fiducia la sua parola. Il Vangelo di Natale è davvero una buona notizia per la nostra vita e per il mondo. Vi chiedo di pregare il Signore perché il Natale sia sostegno per i poveri, pace nelle

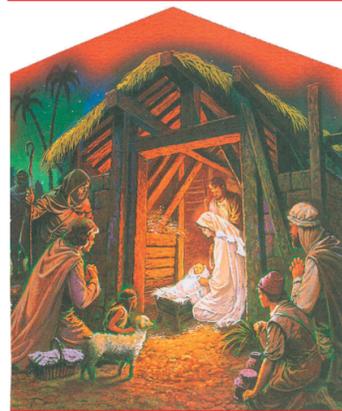


E a tutti voi auguro un Natale benedetto dall'amore di Dio. Che possiate viverlo nella gioia delle vostre famiglie. E, se siete soli, venite a fare festa con il Vescovo, che vi ricorda tutti con affetto, e prega per voi, soprattutto per chi tra di voi è malato. Tanti cari auguri.

S.E. Mons. Ambrogio Spreafico
Vescovo Diocesano

Saluto del sindaco

Attraverso il giornale della Pro Loco, colgo l'occasione per rivolgere un saluto e gli auguri più sinceri ai concittadini per un Buon Natale ed un Sereno 2010, auguri che desidero estendere ai tanti nostri connazionali residenti all'estero con l'auspicio che alla nostra Città sia riservato un prospero e felice futuro di sviluppo, nel sentimento della umana fratellanza, di una vita associata pacifica e solidale. Buon Natale e Felice nuovo Anno. Il sindaco Piergianni Fiorletta.



L'Associazione Pro Loco di Ferentino e la direzione di "Frintinu me..." augurano a tutti

CONSEGNATO IL PREMIO "Dr. GIORGIO POMPEO" Ferentino

Martedì 8 Dicembre scorso, presso l'Aula Consiliare del Comune di Ferentino, si è svolta la premiazione della III^a edizione del Premio "Dr. Giorgio Pompeo", alla memoria dell'illustre concittadino scomparso prematuramente. Nei giorni precedenti alla cerimonia, si sono riuniti presso la sede del Comitato, i membri della

Commissione Giudicante del Premio alla presenza del Presidente, Luigi Sonni, e dei rappresentanti del Comitato, Bruno Giorgi e Pio Roffi Isabelli, la Commissione, presieduta dal notaio dott. Andrea Fontecchia, assieme ai membri dott.ri Gino Molinari, Gabriele Neroni, Antonio Bruscoli e Riccardo Tonachella, esami-

nando le varie proposte giunte in sede, all'unanimità ha designato il vincitore. La scelta, possiamo accertare sicuramente, è stata ponderata e certamente sostenuta da validissime motivazioni, vista anche la grande responsabilità che la Commissione si è assunta.

Pertanto, la Commissione Selezionatrice del Premio, lo ha conferito all'insegnante in congedo D'ORIA TERESA, come riconoscimento di tutta una vita completamente dedicata al prossimo sia come attività di insegnamento, sia come assistenza, rivolta soprattutto alle fasce più deboli, sia, per ultimo, alla preziosa attività di dirigente svolta in mezzo a difficoltà organizzative ed economiche di quella particolare struttura riabilitativa, unica in provincia di Frosinone, che corrisponde alla fondazione Onlus "Piccolo Rifugio".

La sig.ra D'Oria, unica per la tipologia degli assistiti e soprattutto per l'organizzazione e strutturazione interna, fa sentire i pazienti ricoverati più che membri di una grande famiglia, circondati da affetti, attenzioni e cure che pre-

varicano i compiti istituzionali, pur nella rigosità e bontà dei trattamenti riabilitativi, che come assistiti. Appare evidente come la condotta di vita della sig.ra Teresa ben si confaccia

Alessandrina in Roma, dove svolge attività di insegnante elementare. Negli anni novanta si trasferisce a Ferentino per iniziare la sua opera presso il "Piccolo Rifugio", conservando l'inse-



Teresa D'Oria riceve l'assegno da Luigi Sonni Presidente del Comitato, notaio Andrea Fontecchia presidente della commissione giudicatrice.



Le figlie del Dott. Giorgio Pompeo, Laura e Maria Elena consegnano la targa ricordo alla Sig.ra D'Oria.

allo spirito di servizio e dedizione per cui il Premio è stato pensato ed istituito.

Particolare non trascurabile, il dott. Giorgio Pompeo è stato per anni medico di base della maggior parte dei ricoverati del Piccolo Rifugio che lo vedevano spesso presente in quella sede con la sua puntuale opera di medico ma soprattutto di amico, motivo per il quale alcuni di essi ancora lo ricordano e lo rimpiangono con grande affetto.

Alla cerimonia di consegna, oltre alla Commissione, ai dirigenti della Pro Loco e del Comitato, era presente la signora Alina Paris, vedova del Dr. Pompeo, e le figlie, Maria Elena e Laura Pompeo, il fratello dello scomparso, Attilio, l'Assessore regionale Dr.ssa Anna Salome Coppotelli, il Sindaco Piergianni Fiorletta, gli assessori comunali Amedeo Mariani, Sergio Marrocco, Antonio Pompeo, poi un nutrito gruppo del "Piccolo Rifugio" e tanto pubblico.

La premiata, Sig.ra Teresa D'Oria, nel ringraziare l'organizzazione, per la sua scelta, commossa ha detto di devolvere il premio alla "Casa Aurora" che opera in Brasile, dove si accolgono i ragazzi, e dove lei ha iniziato la sua opera di volontaria della Carità, svolgendo attività pastorale e di insegnamento, rientrata in Italia per motivi di salute, rivolge il suo tempo presso la borgata



L'Assessore Regionale Dott.ssa Coppotelli e il sindaco di Ferentino Piergianni Fiorletta, consegnano l'attestato del premio alla vincitrice.

gnamento nelle scuole elementari. Ricordiamo ancora che è attivo il c/c postale n. 10340032, intestato alla Pro Loco di Ferentino (si deve indicare nella causale "Comitato Manifestazioni Giorgio Pompeo"), al fine di ricevere ulteriori contributi finalizzati al Premio in denaro e alle future iniziative da intraprendere.

per il Comitato
Roffi Isabelli Pio

Per volere del Vescovo Diocesano Monsignor Ambrogio Spreafico Mons. Salvatore Boccaccio è sepolto in cattedrale

Le spoglie del vescovo Don Salvatore riposano in Santa Maria a Frosinone

Il 18 Ottobre del 2008, dopo una dolorosa malattia sopportata degnamente con umiltà, avvenne

a Frosinone, "degnata sepoltura per Don Salvatore, morto nella sua Diocesi", poi ha aggiunto "...lo ricordo con il

questa eredità come una richiesta che don Salvatore lasciò a me come suo successore, diventiamo persone di pre-



la scomparsa di Mons. Salvatore Boccaccio, Vescovo della Diocesi Frosinone-Veroli-Ferentino.

In occasione dell'anniversario della Sua salita in cielo, Domenica 25 Ottobre scorso, il suo successore S.E.Mons.Ambrogio Spreafico ha voluto commemorare questa sua dipartita con una liturgia eucaristica molto sentita alla quale hanno partecipato il clero le autorità e tantissimi fedeli della Diocesi.

Mons.Spreafico durante la sua omelia, ha detto di aver sostenuto affinché le spoglie del suo predecessore fossero sepolte nella Cattedrale di Santa Maria

breviario in mano e la Bibbia sempre accanto a sé, e mi ha affidato i suoi desideri insieme alle sue ansie per questa nostra Diocesi che lui ha tanto amato,.....Monsignor Boccaccio mi ha considerato come un figlio, confidandomi le difficoltà e le preoccupazioni che portava con sé... e dandomi anche indicazioni preziose per la guida di questa Diocesi". Don Salvatore, come voleva farsi chiamare, ci ha lasciato anche una eredità, le "case di accoglienza" che aveva promesse a S.S. Giovanni Paolo II, durante la sua visita fatta a Frosinone, e realizzate in seguito.Raccogliamo

ghiera, lasciamoci guidare dall'amore di Dio, evitiamo gli inutili protagonisti che rendono la vita difficile. Ricordiamoci di essere di fronte ad un Vescovo che ha servito la Chiesa senza risparmiare né energie né tempo". Al termine della funzione religiosa, il Vescovo Spreafico ha ringraziato quanti hanno contribuito alla realizzazione della tomba, e accompagnato da tutto il clero presente ha benedetto il sepolcro dove si trova la tomba di Mons.Boccaccio. Nella pietra tombale è stato riportato il Suo motto: "IN MANUS TUAS", racchiusa da due mani e una colomba.

TANTISSIME CONGRATULAZIONI

Il Presidente della Commissione Europea, José Manuel Durao Barroso, ha nominato l'on. Antonio Tajani Commissario Europeo del Dicastero dell'Industria e Turismo, nonché Vice Presidente del Consiglio Europeo.

All'on. Tajani sono giunte le felicitazioni, non solo da parte dei gruppi politici del centro destra, ma anche da esponenti della opposizione, questo a dimostrazione che il suo operato, precedentemente come responsabile nel dicastero dei Trasporti, è stato riconosciuto da tutti con grande soddisfazione.

All'on. Antonio Tajani, originario di Ferentino e sostenitore di questo nostro periodico, giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".



PREMIO DON G. MOROSINI

Come annunciato nel numero scorso, Sabato 14 Novembre a Ferentino si è svolta la cerimonia per la consegna dei riconoscimenti a personalità e professionisti, in occasione della 16^a edizione del Premio "Don Giuseppe Morosini" M.O. V.M. fucilato dai tedeschi il 3 Aprile 1944 a Forte Bravetta Roma. La manifestazione è iniziata nel Duomo dove il parroco don Luigi Di Stefano ha celebrato la Messa alla presenza delle autorità civili e militari e religiose, e di un nipote della M. d'O. Virgilio Virgili, poi la cerimonia è proseguita presso il salone del "Martino Filetico" dove è avvenuta la consegna dei premi alle sottoelencate persone: Dr. Claudio Zarrella, giudice di Avellino; Andrea Manzi, direttore di un quotidiano di Napoli; Maria Rita Calisti, scrittrice di Roma; Otello Iuliano, avvocato di Napoli, Giuseppe Tedeschi, professore di Roma; Giuseppe Mercuri, medico di Ferentino e residente ad Ascoli Piceno; Antonio Pompeo, avvocato di Ferentino; Giorgio Salvatori, scrittore di Ferentino, giornalista culturale del

TG2; Pierluigi Torelli di Ferentino, generale di corpo d'armata, residente a Pisa; Carla Tribioli ricercatrice di Ferentino.

Durante le premiazioni si sono esibiti gli allievi dell'orchestra "Amadeus" della Scuola Media di Ferentino, diretta dalle professoressa Mirella Pantano e Olga Zagarovskaia, hanno cantato Fabiola Mastrogiacomo, mezzosoprano e Massimo Cedrone, basso, al piano il maestro Maurizio Sparagna.

La manifestazione è stata organizzata dai comitati di Avellino e Ferentino, intitolati a "Don G.Morosini" e presieduti da Carmelo Testa e Primo Polletta.



STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli LXIV, LXV, LXVI, ed LXVIII del Libro 3°, tradotti dal Prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'archivio di Stato (reparto Statuti).

LXIV CHE IL CREDITORE SIA TENU- TO A DARE AL DEBITORE LO STRUMENTO DEL DEBITO

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che il creditore, subito dopo il pagamento fattogli di tutta la somma del denaro del debito, sia tenuto a dare, nelle mani del debitore lo strumento od il termine dell'anzidetto debito, a meno che non giuri di non avere il termine o lo strumento predetto, nel qual caso il creditore sia tenuto a fargli la "confutazione", secondo la volontà del debitore e dello stesso uomo saggio; e se, in seguito od in qualunque tempo, si ritrovasse detto strumento o termine di detto debito pagato (ma) non cancellato, entro due giorni sia tenuto a consegnarlo e, consegnatolo, a cancellarlo ed a strapparlo, come lo stesso debitore riterrà opportuno ordinare, a pena di 100 soldi, per metà al Comune e, per l'altra metà, al detto debitore.

LXV CHE NELLE CAUSE CON I FORESTIERI IN QUELLE DELLE CHIESE E DEI PUPILLI SI PRO- CEDA SOMMARIAMENTE

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che il Podestà, il Giudice od il Rettore ed il Notaio a tutti i forestieri, non abitanti nella città di Ferentino, ed a tutti i pupilli, agli orfani, alle vedove ed alle persone miserabili ed a tutte le chiese ed alle opere pie delle chiese, che chiedessero il favore, siano tenuti a rendere giustizia prontamente, sommariamente, in forma extragiudiziarica, senza pubblicità e senza la forma e la figura del giudizio, tenuto conto solamente della sostanza della verità, nonostante i giorni celebrati con cerimonie particolari e i giorni di festa, introdotti per utilità degli uomini. E che il Podestà, il Giudice od il Rettore sia tenuto ad osservare il presente statuto, a pena di dieci libbre di denari.

LXVI CHE IL NOTAIO NON DEBBA DIVIDERE A SORTE IL GUADA- GNO DELLA PENNA CON UN ALTRO NOTAIO

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che il notaio delle cause civili non debba e non possa dividere a sorte né esercitare l'incarico né rendere comune



il guadagno della penna insieme con qualche altro notaio della Curia o forestiero, a pena di 10 libbre, da levargli al tempo del suo controllo. Similmente, che lo stesso notaio debba e sia tenuto a farsi un registro, nel quale registri tutte le bestie minute e grosse date in fida dai forestieri nel territorio di Ferentino, ed il numero delle stesse ed il giorno ed il tempo della durata del predetto affidamento, di chi (sarà stato) e quando l'avrà fatto, ed i pagamenti delle stesse fide, pena la pena predetta. Similmente, che, nel caso che detta Banca fosse vacante, né si trovasse un notaio, del quale fossero contenti gli Officiali, che volesse considerare di acquistare la stessa Banca, su deliberazione del Consiglio, possa essere confermato quello che sarà stato scelto o che sarà stato antecedentemente nello stesso ufficio. Che detto notaio delle cause civili possa anche sostituire, col consenso degli Officiali" in capite" o della parte maggiore e più assennata di essi, il notaio delle cause criminali, quando (quello) fosse legalmente impedito, nonostante qualche statuto più vecchio che dice il contrario. Similmente, che a detto ufficio del notariato non possa né debba essere eletto un notaio che non sia cittadino sottoposto alla Curia di Ferentino, a pena di 10 libbre di denari per ciascun Officiali che propone ed elegge lo stesso. Similmente, che detto notaio debba esercitare l'incarico affidatogli secondo lo spirito del seguente statuto e dell'altro antecedente, che parla dello stesso, bene, sollecitamente e secondo la legge, con tutte le clausole adatte, a pena di 100 soldi, da levargli, per ogni volta al tempo del suo controllo.

Aggiungiamo anche che il notaio adetto alle cause criminali non debba intralciare in niente l'operato di detto notaio delle cause civili, levandogli ciò che è suo o registrando cose che riguardano il suo ufficio. E, ciò nonostante, ciò che avrà registrato non valga, né ottenga il carattere di validità ed egli sia in pena di 40 soldi ogni volta che avrà contravenuto alle predette norme. Aggiungendo che, se tra i detti notai sarà sorto qualche dubbio o contrasto se la causa od atto da farsi sia civile o criminale o mista, si stia al giudizio del Podestà e la causa sia di quello di essi a cui sarà stata aggiudicata. Ed aggiungiamo, inoltre, anche detti notai delle cause civili e criminali debbano avere registri effigiati con lo stemma o marchio del Comune, nei quali, e non altrove, siano tenuti a registrare tutti e singoli gli atti che riguardano il proprio ufficio. E che gli Officiali siano tenuti a consegnare i predetti registri ai medesimi notai all'inizio del loro incarico, a pena di 10 libbre, ogni volta che sarà stato contravenuto.

LXVII DEL LAICO CHE RICEVE UN DANNO DA UN CHIERICO DA CUI NON POSSA OTTENERE GIUSTIZIA

Similmente, stabiliamo che, se qualche nostro cittadino laico avrà ricevuto qualche danno dai chierici o dalle loro bestie nei propri averi e, per il suo interesse di detto danno, si sarà fatto parte diligente davanti al vescovo od al suo vicario e non avrà potuto ottenere giustizia, se lo stesso laico avrà arrecato danno agli averi di detti chierici, o personalmente o con le sue bestie, non sia tenuto affatto ad alcuna pena od al risarcimento del danno.

LXVIII CHE GLI UFFICIALI DEBBA NOMINARE UN SOLDATO A CAVALLO PER LA CUSTODIA DELLA CAMPAGNA CONTRO I DANNEGGIAMENTI

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che gli Officiali della città di Ferentino siano tenuti e debbano nominare, all'inizio del loro incarico, un soldato a cavallo, forestiero o cittadino, all'unanimità oppure con l'approvazione della maggior parte di essi, per la custodia della campagna e dentro la città,

contro i danneggiamenti ed i fatti straordinari, e per le altre cose che riguardano il buono stato di detta città, a pena di 10 libbre per ciascun contravventore, da corrispondere, per metà, al Comune e, per l'altra metà, all'accusatore, e che ciascun (lo) possa accusare. E si stia e si creda alle accuse di questo soldato e di un testimone o di un custode, salve sempre le legittime difese dell'accusato.

LXIX CHE IL SINDACO E GLI OFFI- CIALI DEBBANO AVERE UN REGISTRO EFFIGIA- TO CON LO STEMMA DEL COMUNE

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che il sindaco e gli Officiali di Ferentino procurino di aver sempre un registro rilegato ed effigiato con lo stemma del Comune, nel quale vengano registrati tutti i pagamenti da farsi, da 20 soldi in su, e che riporti anche i debitori del Comune o coloro che sono incerti di dover pagare qualche cosa, il quale (registro) sia sempre custodito da un cittadino istruito, scelto, per tutta la vita dello stesso, dagli stessi Officiali. E che, se capiterà di far cancellare qualche cosa da detto registro, sempre detta cassatura o cancellatura debba essere fatta per mano di un notaio del Comune, forestiero, e di colui che custodisce il registro. E che detto cittadino che viene eletto, se sarà stato fedele e diligente in tutte le cose che riguardano detto registro, sia esentato, per il lavoro e per le difficoltà che avrà affrontati, dalle imposte, dai pagamenti, dai mutui e da tutte le altre tasse e soprattasse, eccettuato il pagamento del sale. Aggiungendo anche che, in detto libro, debbano essere contenuti separatamente, con annotazioni concise tutte le vendite e i pagamenti dell'eratico, delle ghiande, del passo, della gabella, dello spigatico, dei mulini, dei macelli e dei catasti di Supino, Frosinone, Morolo e Fumone e della tenuta di Giovanni Tuzzi di Alatri e della Banca del notaio delle cause civili e della tassa annuale dei Giudei e del salario del Podestà e dei messi comunali.

LXX DEL SALARIO DELLA STIPULA- ZIONE DI UN CONTRATTO

Similmente,

..... per un pubblico strumento, da 50 libbre in giù, due carlini; da 50 libbre in su, sino a cento libbre, quattro carlini; e, da quel punto in su, sino a 500 libbre, 10 carlini; e, da quel punto in su, sino a qualunque somma di denaro, secondo la proporzione, purchè non superi i 20 carlini. Ma che, in tempo di peste, il predetto notaio possa chiedere il doppio delle sopraddette somme, rapportando ogni (somma) con ogni (salario). Ma che, nelle somme che superano le 50 libbre, il notaio, invitato a scrivere lo strumento, sia tenuto, sempre nella stesura dei contratti, ad invitare almeno due testimoni istruiti, ed a farli sottoscrivere nell'abbreviatura o pubblico strumento (che), diversamente, non debba avere validità. E, se infurierà la peste, la detta sottoscrizione non abbia luogo. E che la parte, per istanza della quale si stende l'atto notarile o strumento, sia tenuta, entro lo spazio di 15 giorni, a pagare (?) lo strumento, a meno che le stesse parti non abbiano convenuto in modo differente, in relazione a tutte le sopraddette norme.

LXXI DELLO SCAVO (?) PER UNA SIEPE E PER UNA MACERA (presso il campo) DI UN ALTRO

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che, se qualcuno avrà fatto lo scavo per una macera o per una siepe presso il campo di un altro, o avrà voluto farlo, non vada al di là del confine. Se, invece, (avrà fatto lo scavo) per un muro, lasci lo spazio di un piede; ma se (avrà fatto lo scavo) per una casa, (lasci) due piedi; se avrà scavato una fossa, in collina e in altri luoghi in declivio, nei quali possa essere vista in tempo, lasci tanto spazio quant'è la (sua) profondità; se, al contrario, (avrà scavato) un pozzo, (lasci) un passo. Ma allontani di otto piedi, dal podere altrui qualunque albero, che si elevasse più in alto di un passo; di cinque piedi, se non si elevasse oltre un passo. Che, in tutti i predetti casi, sia concesso di avvicinarsi maggiormente accanto alle vie pubbliche, purchè le stesse vie non lo impediscano.

...Continua al prossimo numero

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI NATALIZIE

Sab 19 Dicembre Ore 19.00
Abbazia S. M. Maggiore
Ferentino Gospel
**CEDRIC FORD & HEART
OF WORSHIP**

Dom 20 dicembre Ore 10.30
Piazza Matteotti
ARRIVA BABBO NATALE
Teatro Suore Francescane
ore 16.00
**SAGGIO ALLIEVI DELLA
SCUOLA DI MUSICA**

Teatro Suore Francescane
ore 18.30
**CONCERTO BLUE
QUINTETTO**
Dir. M° Manlio Polletta

Mar 22 Dicembre
Centro Polivalente
Via A. Bartoli (ex mattatoio)
Assessorato ai Servizi sociali
BRILLA UNA STELLA
a cura Consorzio Valcomino e
Cooperativa Anima

Sab 23 Dicembre Ore 19.00
Abbazia S. Maria Maggiore
Ferentino Gospel
**J.J. HAIRSTON &
YOUTHFUL PRAISE**

Dom 27 Dicembre ore 18.00
Sala Consiliare
Associazione Pro Loco
**SERATA DI POESIA
DIALETTALE CIOCIARA**
Centro Storico ore 17,00
Compagnia teatrale
I guardiani dell'Oca

TEMPUS EST IOCUNDUM
sacra rappresentazione sulla
natività a quadri viventi con
attori, musicisti cantori e figuranti

Ven 1 Gennaio ore 19,00
Abbazia S. Maria Maggiore
Orchestra di Fiati di Ferentino
Associazione Pro Loco
CONCERTO DI CAPODANNO

Sab 2 Gennaio ore 19,00
Abbazia S. Maria Maggiore
Concerto coro polifonico

NOVI CANTORES
Dir. M° Giandomenico Gravina

Mer 6 gennaio ore 10,30
LA BEFANA IN PIAZZA
Teatro Suore Francescane
ore 16,30

**FESTIVAL ARTISTICO
DELL'EPIFANIA**
Piazza Matteotti
12-13-19-27 Dic e 2-3 Gen
**ANIMAZIONE PER
BAMBINI**
a cura delle Botteghe Gigliate

Seguito dal numero precedente...

Appendice al paragrafo 15°

I ministri, all'istante eseguito l'incarico, trovarono, che Lucia non era in casa; ma bensì fin dal mattino erasi trasferita in compagnia al suo poderetto: tal fatto di disillusione, cagionò loro un certo qual senso di sdegno e di spregio contro i sacerdoti, che in quel caso, falsavano la verità, unicamente per perdere una semplice ed imbelli fanciulla. Però l'autorità dei Flamini ed altri Augustiniani, quali enti sacri al Tempio, erano riguardati di piena ed assoluta fiducia nei fatti di religione; cosichè i ministri, nell'incarico di ammonire e condurre Lucia, sebbene essi, senza altro attendere avrebbero dovuto recarsi in campagna e ciecamente eseguire l'ordine, pure fu così tale e tanto il loro sdegno provato in riconoscere l'astio, la falsità e la felloonia degli Augustiniani, che all'estremo stizziti, desistettero da ogni altro carico, ritocedendo per ricondursi agli uffici della residenza Proconsolare. Ivi, con eguale e maggiore stizza, essi tutti, narrarono al Vicario Risio Varo, la falsità inventata dai Flamini. Questi intelligente e nella sua non poca esperienza, maggiormente scosso dall'affaratezza e slealtà dei sacerdoti, sorta in quel nuovo fatto, sebbene restasse alcun poco cogitabondo e perplessa in presenza dei ministri, pur certo della provata fiducia di Antolino, Severino, Diodoro e Dione, non poté frenarsi dal dire con sarcasmo = e... sono i lupi che vogliono divorare l'agnello! = Una cotale espressione accentuata dal Vicario, riempì di non poco i ministri, che appieno concepirono la saggezza e giustizia del superiore: ma quel che più lor piacque, si fu di riconoscere condiviso il pensiero loro con quello del Vicario stesso, specialmente perché questi licenziandosi, soggiunse = andate, siate cauti, sorvegliate ee.... confortate Lucia. =

Nelle successive escursioni militari d'indagine per le adiacenti contrade del territorio, Antolino, Severino, Diodoro, Dione, ministri, con Apollonio, Apamio, Papiano, Cozio, Oronio, Dafimo, Satiro, Vittore militi, con altri nove compagni d'arme, frequentando spesso le falde di Monte Ernicino, erano ad ammirare or in palese, or di celato, il volontario Esilio e la vita umile ed austera della nobile giovanetta Lucia, contenta appieno di vivere negletta in quel misero tugurio, alimentata soltanto dalle erbe coltivate nel campo e dal latte di poche pecorelle, ch'essa pascolava e nutriva, per condiderne spesso il frutto con altre povere contadinelle. Coll'andar del tempo, quel drappello di militi, composto di ventuno compagni tra soldati e graduati, conobbero appieno, che Lucia, la nobile figlia degli Ateri, professasse la fede cristiana: ma si erano talmente addimesticati in ammirarne le grazie, la dolcezza, ed il santo fervore spiegato dalla giovinetta in adempiere i doveri del culto, che ne rimasero edificati e compiacenti di interrogarla, di ascoltarla, di seguirla in ogni dove, fino a darle coraggio colla loro presenza, nelle quotidiane lezioni ed orazioni di uso, ch'essa impartiva ai fanciulli e fanciulle del contado. Però, la dottrina da Lucia impartita a cotali rozzi monelli, se a questi innocenti preparava il seme della verità nella semplice parola del Vangelo, molto più fruttificava insensibilmente nell'intimo dei cuori degli adulti militi, tanto da ridurli credenti e veri neofiti.

Difatti non andò quasi che Antolino, Severino, Diodoro, Dione, indio Apollonio, Apamio, Papiano, Cozio, Oronio, Dafimo, Satiro, Vittore, poscia i nove militi compagni, per le incessanti preghiere di Lucia, tocchi dalla grazia celeste, ed istruiti dal buon Vescovo. Concordio nella fede di Cristo, tutti ricevettero per le mani di questi il santo

battesimo.

Lucia pertanto, profusa sempre più nell'orazione a rendimento di grazie al Signore per l'operata conversione, raddoppiava incessante fervore e porgeva supplice parola all'altissimo per la salvezza di Risio Varo, cui una ispirazione sovrumana rendeva una speranza di attirarlo alla verità, qualora fosse stata maniera d'illuminarlo. Né s'ingannava punto, d'approchè l'incentivo, che doveva dar causa alla conversione di Risio, era già surto, fin dalla prima discordia avvenuta tra esso Vicario e sacerdoti, allorchè questi, invano ebbero a reclamare la cattura della vergine Lucia. Offesa in tal modo fin d'allora l'autorità dei Flamini, e rendendosi impotenti presso il Preside locale, per far valere l'insulsa loro pretesa, diressero reclami alla corte imperiale di Roma contro Risio Varo; allo scopo d'esser creduti ed intesi si servirono della superstiziosa influenza degli Augustiniani, intenti ad impressionare la corte e l'imperatore, affine di estorcere l'ordine di occulta e severa inchiesta a carico del Preside della Campagna Risio Varo. In quel frattempo, Roma e la corte era al massimo tripudio di gioia, perché in sul finire dell'anno 303, in cui Diocleziano e l'Erculeo, giuntivi col 17 settembre stesso si preparavano a celebrare i Vicennali e le ambite feste del trionfo: in tale propizia evenienza, fra gli altri, anche il Prefetto Publio Daciano giungeva reduce dalla Spagna, cui erasi distinto non poco alla distruzione dei nazzereni, per quivi ora riscuoter lodi e nuovi ordini dagli imperatori. Anche il prevenuto Pontefice Massimo si affrettava far gli auguri ai sovrani e affermar loro la grande prosperità dell'impero mediante i propizii responsi degli oracoli ed i giusti risultati dei prognostici sulle viscere delle vittime immolate alle are nel Tempio; Egli, il furbo capo dei sacerdoti, fra le adulazioni ch'era a tributare ai due cesari, per aver questi scongiurato ogni disastro dal cielo, coll'esterminio dei nazzereni, nemici giurati degli Dei tutelari dell'impero, porgeva grazie e congratulavasi loro anche a nome di tutti gli istituti Augustiniani, specie per la mirabile saviezza ed oculutezza tenuta, in aver prescelto ministri fedeli, doverosi ed abili all'ardua impresa della distruzione della setta cristiana, nelle varie Province: ed accentuando ai vari siti, inneggiava agli Dei ed ai due Cesari per il fenomenale zelo tenuto fra gli altri allori, dal Presidente Publio Daciano nella Spagna; con augurarsi, che ad un così fido ministro, già reduce a Roma, fosse affidato incarico di perlustrare ed inquisire le varie Province dell'Italia, per definitivamente spazzare le città da ogni e qualunque residuo del mefitico cristianesimo: E nel frattempo di sì calorosa ed ossequente perorazione, il furbo, matricolato Pontefice, porgeva in umile atteggiamento ai vanagloriosi sovrani l'istanza dei Flamini del Tempio Ferentinata, firmata dai tanti sacerdoti dei vari istituti sacri della Campagna, accusando Risio Varo di Ligio e di connivente verso i Nazzereni, non che ostile per la negata cattura di una nobile sua concittadina di nome Lucia degli Aterii, professante l'abborrito rito cristiano, in barba alle leggi dell'impero.

Nell'accommiatarsi dagli imperatori il supplicante Pontefice Massimo, nella sera stessa di quel giorno e prima di lasciare la corte, si ebbe il compiacimento e la gradita notizia di sapere accolta la sua istanza inoltrata, e fin'an-

“...Proseguiamo il lavoro”

“Storia di Ferentino”

di Giacomo Bono

che la piena soddisfazione dell'incarico dato a Publio Daciano promosso Preside della Campagna, per requisire Ferentino e le altre città, specialmente in fatto di religione!

Publio Daciano nella veste di Preside della Campagna testè conferitagli in sul finir del settembre di quello stesso anno 303, giungeva a Ferentino presso la Residenza Proconsolare, stanziandovisi col pretesto dell'incarico avuto di una provvisoria escursione nella Campagna e provincie adiacenti. Il Vicario Risio Varo, ben lungi dal sospettare una ingannevole sorpresa di esautoramento, preparata dai Flamini, accoglieva senz'altro gentilmente e con tutta l'espansione del suo nobile carattere, il nuovo inviato, tanto che lo stesso prevenuto ed afferrato Preside novello, in quel primo incontro tra sé e sé, ebbe a dubitare, e a dubitare non poca esagerata, l'accusa degli Augustiniani, a carico di un personaggio illustre, ch'egli stesso in quel mentre, era a riguardarlo qual suo collega nella scelta Proconsolare dei Presidi delle Province, tenuta per lo innanzi dagli imperatori.

E così simulando ogni cosa, e tacendo per tutto il successivo mese di Ottobre, coll'entrar di Novembre intimava ai suoi ufficiali ed alle scorte di allestire tosto ogni bagaglio e mettersi in accorcio per la partenza; giacchè dirigeva lasciare per breve tempo Ferentino, onde visitare le altre città della campa-



TEATRO DI ERECLA

gna: così nel giro di un intero mese e mezzo, fu ad Eraclea, Atina, Sora ed altri luoghi, imprimendo da per tutto vestigia di sua affaratezza e crudeltà contro i cristiani: quindi alla metà di dicembre si diresse alla volta di Roma, restandovi i pochi giorni residuali dell'anno, per presenziarvi le feste dei Vicennali ed il trionfo dei due Cesari. Però esso, dipartendosi da Ferentino, nella sua abituale doppiezza ingannevole, non desisteva punto dal pensiero di procedere all'ordinatagli inchiesta circa la patria Lucia degli Ateri, accusata cristiana, e né tampoco di scrutare il Vicario Risio Varo, designato ligio e connivente ad essa ed ai nazzereni: anzi era tutta in questa sua precaria assenza annunciata pubblicamente, riconcentrata ogni malizia, per poter meglio invigilare e sorprendere i cristiani in convegno, nei siti ben noti agli sgherri degli afferrati Flamini.

E non andò guasi, che con l'entrar del novello anno 304, per opera di prezzolati delatori degli Augustiniani, e delle vigili scorte del Preside novello in girata, Publio Daciano, ebbe la certezza giurata dagli ufficiali di sue milizie occultamente sguinzagliati allo scopo, che Lucia degli Ateri, insieme a ventuno compagni d'arme, alle dipendenze del Vicario Risio Varo in Ferentino, professassero in occulto ed in palese la fede del cristianesimo, ed il più spesso in convegno nell'occulto oratorio posto alle falde del monte denominato, Ernicino. Publio Daciano, stante l'inverno inoltrato era già nel divisamento

di giungere a svernare alla Residenza Proconsolare in Ferentino; maggiormente spronato dal vanto delle recenti straggi operate nella Campagna, di che ebbe a riscuotere onorifici attestati di simpatia dagli imperatori; esso, con altrettanto giubilo incamminavasi alla volta della nuova dimora, orgoglioso e presago di cogliere novelli allori, specie, su d'una missione direttamente assegnatagli e però di molto gradevole agli stessi Cesari.

Così col principiar della seconda quindicina di Gennaio, muovendosi da Roma, giungeva inaspettato alla Residenza Proconsolare in Ferentino. Per certo coll'installarsi in quella seconda volta ed inatteso agli Uffici di Palazzo, e trovandovi il Vicario locale assente, con i ministri e guardie disorganizzate tosto, ebbe a deplorare e concepire verosimile un qualche cangiamento operatosi in Risio Varo, ch'è soltanto per effetto di spregio ai numi, potevasi così porre in non cale, i doveri gelosi del mandato governativo affidatogli dagli imperatori.

Frattanto Risio Varo a mezzo dei suoi aderenti alla Corte, era stato per tempo ragguagliato del successo dei Flamini ordito a suo carico, e del nuovo mandato affidato a Publio Daciano, senz'attendere discolpa di sorta. E rimasto egli conturbato non poco trascurando e abbandonando gli Uffici, cercava di trovar sollievo e quiete in seno alla sua famiglia, e nella dimora alla villa di colle Risio, presagendo sempre sventura collo giunger del suo successore Daciano. Fu in quel frattempo di sconforto, d'isolamento e di ansia, che i fidi ministri Antolino, Severino, Diodoro, Dione, standogli attorno per sollevarlo e di umore oltremodo allegri, si ebbero dal loro superiore la dimanda, di su che fondassero la loro gioia, mentrechè essi tutti con lui, già caduti in disgrazia, e vano designati a certa ed imminente sciagura: Ma grande fu il suo stupore allorchè unanimi quei quattro fidi Officiali, in risposta, confessavangli ch'essi erano di già cristiani e battezzati dal Vescovo Concordio, in uno all'intero drappello, asserendogli, che il Dio della perseguitata vergine Lucia degli Ateri, per la quale essi eran salvi, si rivelava per il vero ed unico Dio, che non fa temere ai credenti ne l'accusa e ne la morte. Risio Varo in sulle prime, rimasto alcun poco preso da stupore e maraviglia, presto come se scosso da un letargo, accoglieva con benigno sorriso l'esplicita e leale dichiarazione dei ministri, ed alzavasi lento ma ilare dal suo letto triclinare ove era adagiato, esternando ai suoi fidi di voler uscire e vedersi con Lucia e con Concordio: l'istantanea buona risoluzione di Risio in quell'ora, si ebbe il plauso e la piena annuenza di cooperazione per il definitivo risultato, di tutti e quattro quelli buoni ed affezionati ministri.

Dietro tal fatto, successivamente fu visto Risio Varo spesso cavalcare alla volta di monte Ernicino, diretto alla casupola di Lucia degli Ateri, e nel contempo di quelle gite, spesso fu visto il Vescovo Concordio accedere in casa dei Varo a colle Risio. Così le preghiere della vergine cristiana Lucia, erano state esaudite dall'altissimo Iddio, che a mezzo della sua fida ancella credente, redimeva alla verità della fede, ventuno compagni militi, in uno al loro Superiore, tutti istruiti e battezzati dal buon Vescovo Concordio.

Dopo tal evenienza, presto ebbe principio l'ora del cimento per i mentorati

campioni della fede. Publio Daciano testè giunto faceva avvertire Risio Varo di portarsi alla residenza Proconsolare, per affari che gli riguardavano; ed il Vicario senz'altro attendere, immantamente portavasi agli uffici in atteggiamento disinvolto e calmo, con porgere gentilmente il saluto d'uso al nuovo arrivato collega: ma Publio Daciano altizzoso e serio non rispose al saluto, e con ironico sogghigno porgeva a Risio una flessibile cortecchia incisa, munita del suggello imperiale, in dove leggevasi l'ordine di rassegna del governo della Campagna al nuovo incaricato Preside. A Varo era di già noto il carbuglio e l'intrigo tenuto dai Flamini alla Corte, per estorcere dai Cesari quell'ordine, talchè ne accolse la lettura colla massima indifferenza, che all'irecondo Daciano, suonò dispregio e non curanza, tanto, che con modi arroganti, egli ingiungeva all'invitato Vicario di firmare accette le dimissioni promulgategli. E tosto con eguale freddezza e calma, Daciano, si ebbe da Risio la firma e la rinuncia richiesta, restando pur trasecolato e confuso in ultimo, per il gentile e cordiale saluto di commiato fattogli dal nobilissimo spodestato Preside, che senz'ombra di rancore lasciava il Palazzo Proconsolare.

Nel successivo tratto di tempo, Publio Daciano, ebbe ad impiegar non poco, per il riordinamento degli Uffici di Palazzo e per lo stanziamento dei nuovi Ministri, Officiali e milizie a lui fidi e dipendenti.

E le tante altre cure praticate alle varie città della Provincia, contavano assorbito l'inverno in corso, insino all'inoltrarsi della primavera.

Fu in una splendida giornata d'Aprile di quell'anno 304, che i sacerdoti del tempio ed il nuovo Preside, nel mentre erano a rimestare festanti i buoni risultati dell'inchiesta, gli uni fanatizzando di aver scongiurata l'ira degli Dei, l'altro in vantando abilità di esecuzione agli ordini della corte, entrambi di pari intendimento, giunsero a concertarsi per la cattura di Lucia degli Ateri e di quanti aderenti cristiani erano con essa dichiarati conniventi. Risio Varo nella delicatezza di non aggravare la critica condizione di Lucia e compagni corregionari, fin dal dì di sua deposizione al comando, erasi indotto ad isolarsi da tutto e da tutti, dimorando lieto nel vasto casamento della sua villa a Colle Risio: soltanto esso ritenevasi guardingo ed occultamente sollecito in fare espriare le mosse dei Flamini e di Daciano, cosa a lui di facil compito qual concittadino facoltoso e rispettato; allorchè si ebbe l'ingrata notizia dell'ordine consegnato alle milizie per l'immediata cattura di Lucia e compagni. Esso, all'annuncio che lo accorava non poco, e temendo anche per la vita del buon Vescovo Concordio, smanioso di vedersi e narrar tutto a Lucia stessa, erasi portato di buon mattino ad una passeggiata lungo la via Latina, cavalcando e passando sotto il suo gran tenimento di monte Varano, per quindi proseguire a levante, e presto raggiungere le falde di monte Ernicino, in dove di già da lungi, vedevasi la casupola abitata dalla vergine cristiana.

Egli fermatosi quivi alquanto a contemplare ed a raccogliere le idee, specie su ciò che avrebbe dovuto dire a Lucia, allorchè tra poco le sarebbe innanzi comparsa; così, nello smontare da cavallo, tosto ebbe a trasalire non poco, in vedersi sbucare da un vicino viottolo impraticato, un drappello di militi armati, a lui sconosciuti, che scortavano e conducevano legati strettamente da corde, Antolino, Severino, Diodoro e Dione, in uno ai diciassette compagni, con in ultimo la modesta giovanetta Lucia, tutti catturati dai ministri del nuovo Preside, per esser tradotti nel carcere, perché colti in flagrante convegno di esercizio alle pratiche del culto dell'abborrita setta cristiana.

Segue a pagina 6

IL SINDACO DI ROCKFORD VISITA FERENTINO

Il Sindaco di Rockford, Larry Morrissey, ha recentemente partecipato, quale rappresentante dello stato dell'Illinois, ad una missione di sei giorni in Italia durante la quale ha frequentato una conferenza internazionale organizzata dalla Regione Lombardia, aperta a 14 nazioni di tutto il mondo, sui temi dei cambiamenti in atto nell'economia globale e nel mercato del lavoro. L'Illinois che ha una popolazione di circa 13 milioni di abitanti, ha aderito all'iniziativa del forum, dedicato al rilancio occupazionale e delle imprese del territorio, con una delegazione composta dalle massime autorità in campo economico, politico e commerciale.

La delegazione ha avuto anche incontri con investitori e rappresentanti del gruppo Fiat, azienda impegnata nella conversione produttiva degli impianti nord americani della Chrysler, nonché con alcuni imprenditori di Brescia, già presenti a Rockford con la società "Ingersoll Machine Tools", al fine di



Sede della Pro Loco, da sinistra: Prof.ssa Anna Picchi, il Sindaco P. Fiorletta, il Presidente della Pro Loco L. Sonni, F. Reali, il Sindaco di Rockford Morrissey, V. Affinati.

rafforzare i legami da lungo tempo consolidati con le imprese italiane e di promuovere ulteriori investimenti nell'Illinois, dove purtroppo a causa della recessione, si registra un tasso di disoccupazione tra i più alti degli Stati Uniti.

Durante la permanenza in Italia, il Sindaco Morrissey ha onorato la Città di Ferentino, gemellata con Rockford dal 15/05/2006, con una breve visita che gli ha consentito di incontrare le massime autorità locali. I cittadini di Ferentino hanno accolto calorosamente l'illustre ospite, salutandolo cordialmente durante il percorso che lo ha portato a visitare la sede della



Sede Comunale: F. Martini, P. Fiorletta, A. Picchi, il Sindaco Morrissey.

Pro Loco, i monumenti più belli della Città ed il Palazzetto dello Sport dove era in corso una partita del "Ferentino Basket".

Lunedì 23 novembre il Sindaco Morrissey ha lasciato Ferentino con la promessa di tornare, il prossimo anno, con la moglie e una delegazione della città, in occasione dei Festeggiamenti

L'orgoglio di essere dei veri italiani

GLI ITALO-AMERICANI SI SENTONO VICINI ALLA LORO PATRIA

e desiderosi di onorare le loro origini

Voglio segnalare ai nostri cari lettori una lodevole ed interessante iniziativa lanciata da "La Tribuna del Popolo - The Italian Tribune", apparsa sul n. 20 del 15 Ottobre 2009; "La Tribuna del Popolo - The Italian Tribune" è una pubblicazione periodica diretta agli italo-americani residenti negli Stati Uniti e viene stampata nello stato del Michigan, precisamente a Clinton TWP. Nelle pagine di questo giornale, è stato pubblicato un interessante articolo dal titolo: "Per un monumento a Cristoforo Colombo". "La Tribuna del Popolo - The Italian Tribune" si fa promotrice per la realizzazione di un monumento in onore di Cristoforo Colombo. "Gli italiani d'America ancora esultano di gioia per aver fatto erigere un bronzo alla memoria di Giovanni da Verrazzano, primo scopritore del fiume Hudson, grazie alla tenace attività de "Il Progresso Italo-Americano", che seppe raccogliere attorno a se la maggioranza delle colonie di italiani per il fine che si erano prefissi. Non si sono ancora spenti i bei ricordi della festa del "Columbus Day 2009", che un sacrosanto dovere ci si presenta davanti indicandoci la via da

seguire. Sebbene lo stato del Michigan, in omaggio al grande scopritore genovese abbia dichiarato il 12 Ottobre festa



nazionale, tuttavia le clausole della legge, per il "Columbus Day", ancora oggi non sono un fatto compiuto. Dobbiamo riscattare interamente la giornata, per far sì che in seguito tutti dobbiamo rendere il dovuto tributo al grande Cristoforo Colombo, questo deve essere l'ideale di ogni italiano, figlio di quel popolo tenace, che nel passato aprì gloriosamente le proprie

ali sul mondo intero; dobbiamo oggi dimostrare di non essere venuti meno alle proprie nobili tradizioni, affermandoci e facendo in modo che i nostri grandi siano da tutti osannati. Il nostro pensiero non deve fermarsi a celebrazione avvenuta, ma si deve lavorare intensamente per la completa rivendicazione della festa, la nostra colonia del Michigan deve dimostrare di essere compatta, come tutte le altre che sono sparse nel vasto territorio americano. Nella nostra città mancava un organo che potesse rispecchiare i sentimenti della nostra colonia, ora questo esiste. Questo giornale, che finora ha combattuto per il bene degli italiani, non cesserà di lottare fino a che avrà vita. Intanto lanciamo un appello a tutti affinché concorrano alle spese per questo monumento a Cristoforo Colombo, che possa ricordare ai posteri l'amore per i nostri grandi uomini. Noi de "La Tribuna" iniziamo la sottoscrizione per questa raccolta di fondi, con 100 dollari, sicuri che il nostro esempio sia di sprone e venga seguito dai nobili e volenterosi cuori degli italiani, e che tutti partecipino, secondo le proprie forze, affinché si realizzi questa grande

opera.

L'impresa che ci assumiamo di portare a compimento è delle più ardue, ma siamo certi che con il contributo di tutti verrà raggiunto lo scopo.

La società poi, che costituisce il nucleo maggiore delle nostre colonie, deve liberamente cooperare dimostrando al mondo intero la nobiltà di questo principio, onorare degnamente i figli d'Italia, affinché il prossimo anno, oltre a festeggiare solennemente la data memorabile del 12 Ottobre, si possa anche scoprire la figura del nostro grande connazionale Cristoforo Colombo, poderoso e grande navigatore."

Questa la parte finale del messaggio che il Console di Detroit ha inviato in occasione della festa del Columbus Day "..... Insieme ai nostri amici americani onoriamo questo genovese e riconosciamo anche lo speciale contributo che le persone di origine italiana hanno fornito all'America per più di cinque secoli".

Questo l'indirizzo de "La Tribuna Italiana del Michigan" P.O. Box 380407 Clinton TWP, Mic 48038 USA, e-mail: italiantribune@yahoo.com, tel. (586)783 3260.

Importante incarico a
Monsignor Giovanni Di Stefano



Il 17 Ottobre 2009, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, Vescovo della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, ha inviato questo importante messaggio: "Al Reverendo Sacerdote Mons. Giovanni Di Stefano del clero diocesano Pace e benedizione. Dovendo provvedere alle necessità della Diocesi, per un maggiore coordinamento pastorale con le comunità appartenenti agli Istituti Religiosi e alle Società di Vita Apostolica maschili e femminili, e per favorire e aiutare il loro prezioso servizio **La nomino VICARIO EPISCOPALE PER LA VITA CONSACRATA** per un triennio con i diritti e doveri previsti dalla Chiesa, a norma dei canoni 475-481 del CDC.

Sono certo, conoscendo la sua sensibilità presbiteriale e il suo amore per la Diocesi, che adempirà questo compito che le è affidato con spirito di servizio e sollecitudine, cercando sempre di favorire l'unità e la comunione all'interno della vita diocesana. Il Signore l'accompagnerà nell'incarico che sta per iniziare".

Al nostro socio Don Nino, vanno le infinite felicitazioni e sinceri auguri della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...."

FAMIGLIE CHE SI RITROVANO

Tutto inizia negli anni 1840/1850 da Angelo Bondatti e a seguire dai figli di questi, Pasquale e Sisto. Alcuni figli e nipoti di questi ultimi emigrarono alla fine degli anni 1800 e inizio del 1900, negli Stati Uniti per avere una vita migliore. Alcuni, con fatica trovarono lavoro e restarono, mentre altri meno fortunati, rientrarono in Italia. Quelli che restarono misero su famiglia dando origine ad una nuova comunità. Per anni, i Bondatti di Ferentino e quelli a suo tempo emigrati negli Stati Uniti, non si sono più ritrovati. Ora, grazie a Facebook, le famiglie Bondatti, anche se una con parentela un po' lontana, si

sono riabbracciate. L'incontro è avvenuto la sera del 5 Ottobre 2009 presso un noto ristorante locale. Per Ferentino erano presenti: i nostri soci Angelo ed Enzo, Giuseppe (Peppe), Stanislao (Lallo), Paolo, Gaetano, Antonietta, Franco Catracchia e altri familiari; mentre per il North Carolina: Camillo Angelo, Carolle, MaryAnne ed altri congiunti.

Tutti i Bondatti riuniti hanno fatto una promessa, di incontrarsi nuovamente a Ferentino durante i festeggiamenti in onore del nostro Santo Patrono Ambrogio Martire, 30 Aprile e 1 Maggio 2010.



Congratulazioni

Importante incarico per Antonio Cuozzo, segretario Provinciale Ugl Sanità di Roma. A conclusione del Congresso Nazionale Ugl Sanità, sindacato che fa parte della confederazione guidata da Renata Polverini, tenutosi a Roma nei giorni scorsi, Antonio Cuozzo è stato, infatti, chiamato a far parte della Segreteria Nazionale, su proposta del neo segretario Paolo Capone. "Un congresso - ha commentato Cuozzo - di altissimo livello sia per la qualità degli interventi che per l'elevato numero di delegati. Ne è uscito un quadro di un'organizzazione sindacale dinamica e in crescita, che pone al centro del suo interesse la difesa degli interessi e delle aspettative di tutti i lavoratori del Comparto dell'area sanità e dell'area socio assistenziale". Al nostro socio Antonio, giungano le felicitazioni della nostra Pro Loco.



...Seguo da pagina 4

Risio Varo, a cotale inaspettata apparizione, rimasto trasecolato, intese affluirsi il sangue alla tempia, ed armato com'era, forse si sarebbe scagliato su quei turpi, se non l'avesse represso il pensiero di poter esser tacciato rivale del Preside che l'aveva spodestato, ma più di questo, il dovere di credente nel compito di soffrire per Gesù Cristo; così benanche nell'eccesso di suo più alto parossismo, fè di necessità virtù, e presto si ricompose tornando alla calma, specialmente perché intese la soave voce di Lucia, la quale, pur essa agitata da quell'incontro, sprezzando urtoni e percosse degli sgherri, colla testa in alto rivolta al cielo dicevagli - Risio, soltanto colassù cerco e cerca il vero conforto - Frattanto, nel mentre il drappello dei catturati era a ripetere in coro - Signore la preghiera di Lucia e pur la nostra preghiera - Risio Varo, compunto, colla testa china al suolo meditava e si allontanava, ascoltando il vociare e l'imprecare dei condottieri, che spingevano a celeri passi quei campioni di Cristo, catturati e diretti alla volta della città per essere rinchiusi nell'oscura carcere dei delinquenti sito al sotterraneo del Palazzo Proconsolare. Publio Daciano novello Preside, accertatosi della eseguita cattura già prestabilita, il mattino seguente di quel giorno, di concerto coi Flamini faceva arredare il Tempio fastosamente, per ivi tradurre i rei, affine di astringerli all'abiura con incensare li Dei: ma ciò fatto, presto conobbe l'inutile suo divisamento, perché la giovinetta vergine Lucia per prima, e poscia gli altri tutti del drappello cristiano, tradotti uno per uno innanzi all'ara, al tripode e turibolo, disdegnando la profana cerimonia, resistero alle minacce degli Ufficiali, alle ingiurie degli Augustiani, alle pre-



SIMPOSIO DEGLI AUGUSTIANI

ghiere degli astanti, ed in ultimo pur anche alle percosse dei carnefici. Quei campioni di Cristo, da veri credenti, animati dalla costanza di Lucia, soggiogando i numi bugiardi, e lodando il vero Dio, tosto si fieramente maltrattati furono ricacciati nel carcere, lasciando i sacerdoti il Preside e i persecutori nel massimo livore, rabbia e

sdegno perché rimasti beffati innanzi ad un pubblico formidabile, ivi accorso.

Tanta fermezza, tanta costanza, ricostruita dall'imperterrita vergine Lucia, e dai suoi irremovibili compagni, faceva eco non buono alle istituzioni di religione pagana presso la città, cosicché era nell'interesse dei Flamini tergiversare ogni cosa, e spiegare il fatto per una impostura, onde allucinare e persuadere le masse, ch'erano a commentare il successo: presto si fece circolare la voce, ch'erasi appurato doversi il tutto attribuire a subordinazione, corruzione, per vistose somme di danaro, state promesse ai catturati rei, per mezzo di Lucia, da Risio Varo, coll'intendimento di riconquistare, questi, il perduto posto di Vicario.

Dietro una così nera calunnia lanciata, e così falsa voce cosparsa, presto venne iniziato il processo.

Nel corso di oltre due mesi di lento procedimento, sotto pretesto di ben studiare l'incarto affine di dar campo ai ministri dell'inferocito Preside di tormentare e straziare l'imperterrita vergine e gli altri campioni della fede, colla prova dell'erpice, dell'eculeo, dello scorpione, della tenaglia, del fuoco ed altri supplizi inutilmente apprestati a dilaniare i loro corpi, in ultimo, dai giudici corrotti e stanchi di tanta carneficina, si ebbe definita la sentenza di morte, eseguibile nel luglio del 304, colla decapitazione sotto la scure del boia, per Lucia degli Ateri, per Risio Varo, per Antolino, Severino, Diodoro, Dione, per Apollonio, Aponio, Papiano, Cozio, Oronio, Dafimo, Sativo Vittore, quali cittadini romani; e la morte ignominiosa agli altri nove rei compagni indigeni. Soltanto nella sentenza si faceva eccezione per Risio Varo, qual reo di fondato sospetto d'ateismo, al quale in giustificazione e discolora gli si limitava la prova della pubblica espiazione d'incensare i Dei nel tempio, e come nel caso di rifiuto restavagli confermata la pena di morte.

Si era nella metà di giugno allorchè ebbe promulgazione il Decreto Proconsolare, e lo stesso giorno invitato Risio Varo a presentarsi nel tempio con sommo stupore di tutti, lo si vide intervenire vestito dei più sfarzosi abiti, fregiato di ogni decorazione e titolo conseguito, siccome era solito accedere unicamente nelle grandi feste civili: egli, passò in mezzo della calca salutato dagli astanti a segno di simpatia, e giunto defilato oltre la transenna presso l'ara circondata dai Flamini rivolto al Preside che quivi era ad assistere, con alta e ferma voce, gli dissegli =Publio Daciano, tu credi ch'io ti serbi rancore per avermi supplantato dal posto di Vicario?

Segue al prossimo numero

ASSEMBLEA GENERALE

Domenica 15 Novembre 2009, presso la sede sociale della Pro Loco, si è svolta l'Assemblea degli iscritti per esaminare e discutere il Bilancio Preventivo dell'anno 2010. All'apertura dei lavori erano presenti n. 69 soci, di cui 33 fisicamente e 36 con delega. Il Presidente Luigi Sonni, accertato il numero legale, ha salutato gli intervenuti, e ringraziato della presenza del Sindaco Dr. Piergianni Fiorletta; poi ha esposto tutte le voci del Bilancio che di seguito si riportano. Al termine, prima di dare la parola al Sindaco per il saluto dell'amministrazione comunale, non essendoci state richieste in merito al documento amministrativo del 2010, lo stesso veniva messo in votazione e approvato all'unanimità. L'assemblea ha deliberato di contribuire con € 100,00, all'appello lanciato da "La Tribuna Italiana" del Michigan, per la costruzione di un monumento a Cristoforo Colombo in occasione del prossimo "Columbus Day".

ENTRATE

Tesseramento sociale anno 2010	€ 12.000,00
Contributo dai lettori per il periodico Frintinu me..	€ 5.000,00
Contributi comunali per festeggiamenti S. Ambrogio	€ 35.000,00
“ Regione Lazio per il progetto “Infiorata del Corpus Domini”	€ 10.000,00
“ comunali per manifestazioni estive	€ 30.000,00
“ Regione Lazio per il progetto “Palio di San Pietro Celestino”	€ 20.000,00
“ comunali per manifestazioni natalizie	€ 25.000,00
“ “ per attività della Pro Loco	€ 15.000,00
“ vari da enti e privati	€ 8.000,00
“ per le giornate di solidarietà: Gennaio-Maggio-Ottobre	€ 5.000,00
TOTALE	€165.000,00

USCITE

1 Genn 2010 - Concerto di Capodanno	€ 1.200,00
31 Genn - Giornata dell'anziano	€ 3.800,00
Stampa e spedizione Frintinu me.. - Febb - Aprile - Giug - Agos - Ott - Dicem	€ 5.500,00
Aprile - Giornata sociale e presentazione volume poesie dialettali ciociare	€ 5.500,00
Dal 30 Aprile al 2 Maggio - Festeggiamenti patronali S. Ambrogio	€ 35.000,00
6 - 13 Giugno - Infiorate Corpus Domini	€ 13.000,00
Agosto - Manifestazioni estive	€ 30.000,00
5 Sett. - Palio San Pietro Celestino	€ 25.000,00
Dicembre - Premio Dr. Giorgio Pompeo, 4ª edizione	€ 2.500,00
Manifestazioni natalizie	€ 25.000,00
Serata dialettale ciociara	€ 2.000,00
Attività tempo libero (trofeo ruzzolone)	€ 1.500,00
Giornate di solidarietà Gennaio - Maggio - Ottobre	€ 5.000,00
Spese sociali - Canoni (Enel, Telecom, Italcogim, N.U.)	€ 5.000,00
Spesa apertura monumenti	€ 5.000,00
TOTALE	€165.000,00

E' il giovane docente universitario

Mario Cellitti

UN ESPERTO DI CRIMINOLOGIA E PSICHIATRIA FORENSE

Mario CELLITTI ha conseguito presso il Dipartimento di Studi Giuridici dell' Univ. degli Studi di San Marino il presti-



gioso "Master di in Criminologia e Psichiatria Forense" discutendo la tesi finale dal titolo "Utilizzazione della Criminologia Grafologica nell'analisi di un crimine". Relatore il Prof. Roberto Catanesi, Ordinario di Psichiatria Forense all'Univ. di Bari e attuale Presidente della Società Italiana di Criminologia (S.I.C.). Nei giorni 8-10 Ottobre presso la Repubblica di San Marino, la S.I.C. ha organizzato il suo XXIII° Congresso Nazionale dal titolo "Autori e Vittime di Delitti Violenti: i risultati della ricerca criminologica", a cui il ventottenne ha preso parte nella qualità di socio ordinario.

Laureatosi in Giurisprudenza a soli 23 anni presso la LUMSA di Roma con tesi di laurea sperimentale, il giovane criminologo vanta un'alta formazione post laurea, avendo conseguito anche un altro master in Consulenza Grafologica alla LUMSA di Roma. Ha superato l'esame di abilitazione alla professione di avvocato, sostenuto nella sessione 2008/2009, presso la Corte di Appello di Roma. E' docente universitario di Tecnica Peritale Giudiziaria Grafologica - Master in Consulenza Grafologica - Facoltà di Scienze della Formazione, alla LUMSA di Roma. E' socio fondatore, segretario e tesoriere dell'Associazione Nazionale Consulenti Grafologi. Oggetto dei suoi studi non è soltanto l'esatta identificazione di firme e scritti contestati ma anche quanto scritto dai criminali e serial Killers in generale. A San Marino ha avuto modo di acquisire una solida preparazione criminologica e psichiatria forense, integrativa delle conoscenze acquisite nei rispettivi corsi di studi finora effettuati. Ha frequentato stages formativi presso la Casa Circondariale di Rimini, nel Dipartimento di Salute Mentale - Unità Operativa di Psichiatria - Distretto di Forlì e presso uno dei cinque istituti psichiatrico-giudiziari attualmente presenti sul territorio nazionale, l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Castiglione delle Stiviere (MN), in uno di "quelli", che un tempo si chiamavano "manicomi criminali".

La nostra associazione si complimenta vivamente e ringrazia questo giovane ferentinate, che sta portando in alto il nome della nostra città gliata.

Rinnovato il Direttivo G.S. "LANCIO DEL RUZZOLONE"



Il Presidente del gruppo sportivo
Filippo Cellitti

Giovedì 12 Novembre 2009, presso la sede della Pro Loco, si sono ritrovati gli iscritti del Gruppo Sportivo "Lancio del Ruzzolone" di Ferentino, per procedere al rinnovo delle cariche sociali.

Al termine delle votazioni, lo spoglio delle schede ha dato il seguente risultato:

per il Consiglio Direttivo, Vittorio Celani, Alberto Cellitti, Filippo Cellitti, Roberto Cellitti, Pino Demola, Gino Zaccari e Armando Zeppa, mentre i lanciatori Luigi Ciangola e Daniele Moriconi per i Revisori dei Conti.

Gli eletti in un successivo incontro avvenuto il 19 dello stesso mese, sempre alla Pro Loco, hanno proceduto all'assegnazione degli incarichi, che di seguito si riportano: Ambrogio Cellitti, Presidente Onorario, Filippo Cellitti, Presidente, Roberto Cellitti, Vice Presidente, Pino Demola Tesoriere, Gino Zaccari e Alberto Cellitti, settore tecnico, mentre alla Segreteria è stato riconfermato ancora una volta Luigi Sonni.

La Pro Loco si complimenta con il nuovo C.D. ed augura loro buon lavoro.

E' STATO UN ANNO MERAVIGLIOSO

Con un pò di rammarico e malin-



conia si è concluso per noi, da poco tempo, un anno di servizio civile, 2008/2009, presso la Pro Loco di Ferentino; siamo le giovani Alessia Picchi, Jessica Schiavo e Valentina Caliciotti.

E' stato un anno indimenticabile, e di questo ringraziamo tutti quei soci che giornalmente ci hanno accompagnato, con la loro presenza, durante il nostro lavoro svolto presso la sede dell'Associazione. E grazie a loro, abbiamo trascorso un anno sereno, e nelle difficoltà abbiamo sempre avuto il sostegno dai dirigenti e dal presi-

dente Luigi sonni. Questo lavoro è stato anche un modo per mettere alla prova le nostre capacità, ma nello stesso tempo abbiamo avuto modo di apprendere cose nuove che porteremo con noi, e che ci saranno sicuramente di grande aiuto nelle future occupazioni di lavoro che ci si presenteranno.

In questi dodici mesi abbiamo avuto modo di conoscere molte persone provenienti da diversi centri d'Italia, accolti con piacere presso l'Ufficio Informazioni della Pro Loco, dando loro, sperando con sufficienza, le notizie storiche sulla nostra città e sui tanti monumenti che vi si trovano. E' stata una bella esperienza che abbiamo dovuto abbandonare troppo presto, ma che ci ha soddisfatto moltissimo, lasciandoci dei bellissimi ricordi che custodiremo sempre nella nostra mente e nei nostri cuori.

Grazie!!

Alessia, Jessica e Valentina

Defunti

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa del nostro socio dr. **Gianfranco DI TOMASSI**, di anni 74, avvenuta lunedì 19 Ottobre 2009 dopo una terribile malattia sopportata con animo sereno. Persona molto disponibile verso i bisognosi, per tanti anni è stato titolare della Farmacia del Popolo a Frosinone, in seguito ha prestatato il suo personale impegno nella Farmacia Comunale Due della nostra città, è stato anche un appassionato dell'Arte pittorica. Alla moglie, insegnante Daniela Grifantini, ai figli Francesco, Nicola, Elisabetta e Renato, al cognato, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti la nostra associazione formula sentite condoglianze.

Giovedì 5 Novembre 2009, all'età

di 61 anni è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, **Carla URGEGHE** vedova Pace.

Al padre Giovanni, alla madre Francesca Fretticci, ai figli Gianluca e Paolo, alle sorelle Luisa e Vittoria, alle nuore e cognati, a Franco Pace nostro iscritto, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Dopo sei mesi dalla scomparsa della moglie, Domenica 8 Novembre 2009, è deceduto all'età di 86 anni **Mario BARTOLOMUCCI**.

Al figlio Carlo, nostro iscritto, alla sorella Franceschina, al fratello Giuseppe, nostro socio, alla nuora e al genero, ai nipoti e parenti vanno le condoglianze della nostra associazione.

Venerdì 13 Novembre 2009, a Boothwyn, Pa. USA, dove risiede-

va, è deceduta la nostra concittadina **Maria Pia AFFINATI** in Salvatori, sostenitrice di questo periodico.

Al marito Enrico, alle figlie Rosy e Sandra, al fratello Claudio residente a Ferentino, ai generi, alla cognata, ai nipoti e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Alle prime luci dell'alba di Martedì 17 Novembre 2009, è venuto a mancare il sostenitore di questo periodico **Arnaldo MARIANI** di anni 75.

Alla moglie Maria De Castris, ai figli Anna Maria, Giulio e Roberto, al genero alle nuore, alla sorella Ida, ai fratelli Antonio e Alberto, nostro iscritto, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Sabato 21 Novembre 2009, è dece-

duta l'insegnante **Adriana PINELLI** ved. Catracchia, sostenitrice di questo nostro periodico. Ai figli Franco e Mauro, alle nuore, ai nipoti, alla sorella Silvia, ai cognati e parenti tutti, giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

A 14 giorni dalla scomparsa del padre, Domenica 22 Novembre 2009, ha concluso la sua vita terrena **Angela BARTOLOMUCCI**, di anni 60, strattapa all'affetto dei suoi cari, da un terribile male sopportato con tanta dignità. Al marito Antonio Cellitti, ai figli Simona e Amedeo, al fratello Carlo, nostro iscritto, ai cognati e cognate, ai nipoti e parenti vanno le condoglianze della nostra associazione.

Giovedì 3 Dicembre 2009, ha concluso la sua vita terrena, all'età di 88 anni, **Luigi CIUFFARELLA**

sostenitore di questo periodico. Alla moglie Maria Celani, ai figli Tonino e Cesare, nostri soci, titolari del complesso "Il Giardino", alla figlia Maria Rita, alle nuore Maria Rita e Teresa; ai nipoti Pierluigi, Diana, Daniele, Martina e Francesca, alla sorella Caterina, sostenitrice di questa pubblicazione, al cognato e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Venerdì 4 novembre 2009 a Roma è venuta a mancare l'esistenza terrena dell'insegnante in pensione **Francesca CASALI**, vedova Salvatori, sepolta nel cimitero a Ferentino. Ai figli Giorgio e Pina, ai fratelli Pubblio e Fausto, alla nuora, al cognato Piero, residente a Palermo e sostenitore di questo periodico, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco.

Nozze d'Oro

Sabato 24 Ottobre 1959, nella chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, il parroco Don Torquato Del Serrone unì in matrimonio **Maria Pia COLONNA** e **Paolo CERASOLI**, testimoni furono: l'avvocato Giuseppe Scala per la sposa, ed Antonio Cialone per lo sposo.

Sabato 24 Ottobre anno 2009, nella chiesa di San Francesco, Monsignor don Nino Di Stefano ha celebrato una Santa Messa in occasione del 50° anniversario di matrimonio del nostro socio Paolo e di Maria Pia. Nella circostanza i festeggiati, attornati dai figli Tiziana e Raimondo, dai nipoti, dai parenti ed amici, che hanno testimoniato il loro affetto ai coniugi.

A Paolo e a Maria Pia giungano gli auguri vivissimi della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." per un percorso ancora lungo di vita coniugale gioiosa.

Laurea

Presso l'Università "Sapienza" di Roma si è brillantemente laureata in *Chimica e Tecnologia Farmaceutiche*, con votazione di 110 e lode, la giovane **Elisa TORRE**, che ha discusso una tesi Sperimentale in Farmacologia dal titolo: "Ruolo del Sistema Cannabinoide nella Modulazione dei Processi Cognitivi nel Ratto". Relatore il Chiar.mo Prof. Vincenzo Cuomo, Correlatore la Dr.ssa Patrizia Campolongo. La neo Dr.ssa è stata festeggiata dai familiari, dal padre Severino, nostro socio, dalla madre Maria Giuseppa Mosca e dalla sorella Federica; anche la nostra associazione partecipa alla gioia di Elisa inviandogli tantissimi auguri per un prossimo buon lavoro.

Presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, si è brillantemente laureato in *Ingegneria Meccanica* il giovane **Matteo CATRACCHIA**, figlio del nostro socio Antonio e di Ines Angelisanti. Il neo laureato è stato festeggiato non solo dai felicissimi genitori, ma anche dal fratello Gaspare, dalla sorella Piera, dai parenti ed amici. Anche la Pro Loco si complimenta vivamente con Matteo, e gli Augura un felice avvenire.

Presso l'Università "La Tuscia" di Viterbo, si è laureato in *Diritto Internazionale*, **Luca CAPOZI**, che ha discusso la tesi: "Peace Building Operations ed Obblighi di Diritto Umanitario Internazionale". Relatore il professore Dimitris Liakopoulos, il neo laureato è stato festeggiato dalla consorte Paola Filonardi, dal figlio Gianluca, dai genitori Alessandro Capozzi e Giuseppina Rinaldi, dalle sorelle Paola ed Eleonora, da parenti ed amici. A Luca giungano le sincere felicitazioni dall'Associazione Pro Loco di Ferentino.

Nascite

Si è fatto festa in casa dei coniugi Luisa Ficchi e Michele Silletti, per l'arrivo della primogenita, una bella bimba dal nome **ANNA SOFIA**. Infinita la gioia dei felicissimi genitori e dei nonni, Enzo e Giuseppina Ficchi, sostenitori di questo periodico, e di Vittorio e Caterina Silletti, gli zii Velia e Paolo Datti, Maria Vittoria Silletti, e i cuginetti Greta e Lorenzo. La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." danno un caldo benvenuto tra di noi alla piccola Anna Sofia, e tantissime felicitazioni a genitori e nonni.

Grande festa in casa del nostro socio Ambrogio Martini e Tiziana Atturo, per l'arrivo della cicogna che ha portato una graziosa e vispa bambina chiamata **BENEDETTA**. Alla infinita gioia dei raggianti genitori si è unita quella dei nonni, di Anna Maria Incelli, di Domenico Atturo e Liliana Del Signore, ma anche del bisnonno Esterino Incelli, nostro iscritto. L'arrivo della neonata è stata accolta con felicità da zii, cugini e parenti, anche la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si unisce alla gioia dando un caldo benvenuto tra di noi alla piccola Benedetta.

Secondo nastro rosa in casa di Rinaldo Tiribocchi e Maria Teresa Boccitto, per l'arrivo di **CAROLA**, venuta a far compagnia alla sorellina Greta e ai felicissimi genitori, nonché dei nonni, Michele Tiribocchi e Rossana Natalia, sostenitori di questo periodico, e di Giovanni e Vincenza Boccitto. A tutti la nostra associazione formula vivissime felicitazione, dando anche il benvenuto alla piccola Carola.

Nastro celeste in casa dei coniugi Gianluca De Carolis e Anna Ciuffarella, è arrivato il primogenito chiamato **FRANCESCO**, venuto ad allietare i raggianti genitori e i nonni, il nostro socio Giuseppe De Carolis e le nonne Anna Addesse e Franca Leoni, la gioia è stata anche del bisnonno Amedeo Addesse. La nostra associazione da il gioioso benvenuto al piccolo Francesco e gli auguri ai genitori nonni e bisnonni.

La Pro Loco dal il benvenuto tra di noi alla piccola **SOPHIA**, simpaticissima bimba a rallegrare i suoi genitori, Giancarlo Marinelli e Veruska Di Mario; insieme a loro hanno gioito anche i nonni, il nostro socio Eugenio Marinelli, Giuseppina Angelisanti, Antonio Di Mario e Francesca Marocco. Anche le bisnonne, Maria Lidia e Vittoria insieme agli zii, hanno accolto con calore la nipotina.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Antiche Fornaci Giorgi	- Ferentino	€ 20,00
Antonucci Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Addese Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Bastoni Giuseppina	- Roma	€ 50,00
Bianchi Gino	- Ferentino	€ 5,00
Bocci Anna Lucia	- Morolo	€ 10,00
Calacci Carlo	- Ferentino	€ 20,00
Catracchia Franca	- Ferentino	€ 15,00
Cavalieri D' Oro Segneri Rina	- Montreal, Canada	\$ 100,00
Celani Angela in Mastrosanti	- Ferentino	€ 20,00
Celani Pietro	- Novara	€ 15,00
Consoli Guerrino	- Alghero	€ 20,00
Coppotelli Anna Maria	- Ferentino	€ 10,00
Coppotelli Bonaventura	- Ferentino	€ 5,00
Crescenzi Nello	- Ferentino	€ 5,00
De Carolis Luigino	- Ferentino	€ 5,00
Dell'Orco Eduardo	- Florida, B.A. Argentina	€ 10,00
De Nigris Gianguido	- Ferentino	€ 20,00
Di Rocco Antonia	- Ferentino	€ 20,00
Di Tomassi Bice	- Ferentino	€ 10,00
Fiorelli Liliana	- Ostia Lido	€ 20,00
Giacometti Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Giorgi Maria Pia	- Ferentino	€ 10,00
Giorgi Valentina	- Ferentino	€ 10,00
Lacerenza Maria Ceccarelli	- Roma	€ 20,00
Liberati Franca	- Marmirolo	€ 10,00
Mancini Guido	- Ferentino	€ 10,00
Mancini Mario	- Ferentino	€ 15,00
Manni Maria Pia	- Ferentino	€ 10,00
Manni Pacifico	- Roma	€ 20,00
Mariani Maria Teresa	- Ceccano	€ 20,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Mastrosanti Giuseppe	- Latina	€ 20,00
Nimali Pietro	- Ferentino	€ 5,00
Paluzzi Angelo	- Ferentino	€ 10,00
Paris Mirella	- Roma	€ 30,00
Pennacchia Mariano	- Ferentino	€ 10,00
Poce Gio.Batta	- Ferentino	€ 5,00
Polletta Picchi Cesarina	- Ferentino	€ 5,00
Polletta Maria Pia	- Ferentino	€ 10,00
Pompeo Ambrogio	- Morena Roma	€ 10,00
Pompeo Pino	- Ferentino	€ 10,00
Principali Francesco	- Ferentino	€ 20,00
Pro Dino	- Morena, Roma	€ 20,00
Pro Vincenzo	- San Giovanni Incarico	€ 30,00
Scascitelli Anna	- Dynnyrne Hobart, Tasmania, Australia	€ 50,00
Schietroma Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Tiribocchi Annalisa	- Trivigliano	€ 5,00
Tiribocchi Michele	- Ferentino	€ 5,00
Tribioli Augusto	- Ferentino	€ 10,00
Vellucci Angelo	- Ferentino	€ 10,00
Vellucci Ottorino	- Ferentino	€ 5,00
Zaccari Pro Anna	- Ferentino	€ 10,00

Come eravamo. . .



Anno scolastico 1948/49 - Classe 3ª Media - interno del Colleggio "Martino Filetico".

In ginocchio da sinistra: Franco Cucinotta, Antonio Gargani, Luisa Gabrielli, Carla Lolli Ghetti, Maria Pia Affinati, Maria Iacovissi, Corrado Iori.

In piedi da sinistra: Franco Caliciotti, Assunta Reali, Anna Celani,, Lucia Giansanti, Prof. Spina, Preside Raimondo Sodano, Prof.ssa Maria Cristina Finocchiaroi, Anna Teresa spina, Michelina D'alessandri, Marisa Mandatori, Adalia Fiorini, Vittoria Pignatelli.

Orgogli Ciuciaru

Si mmàmmuta
t'ha d'ittu
ca jé
pu' tti 'n'sso bbòna,
fattùla fa' du créta
alla furnaci,
cu' llù mmusùru
accomu piàci a jéssa.
Jé...so' 'na ciuciàra
i mmù nu vantu!
so' ffàtta
pu' méttu 'n' mmostra
agli cummò!
Ma tu...chi s'ì ! ?
Tu so' crudùtu 'n' òmu...
mu so' sbagliàta!
S'ì 'nu mammòcci
fattu cu' la stoppa!
Tu, tu nu s'ì gnitu
da Frintinu,
cu' 'll'ambizionu....
d'adduvuntà civìlu,
... 'n' 'signoru,
ma 'n' 'ci s'ì ruscitu,
ca... "Chi callina nàsci,
'ntèra arùspa!"
Mo, pu' chissi frastèri
Accommu a tti,
ajéccu , nùn ci stà
più ppostu!
T'appòzzi méttu 'nziémi
a cchi tu pàra ,
si sèmpu 'nu strupponu
sènza tèra!

Elvira Pignatelli

Tasmania

Gruppo Italiano di Assistenza

In questi giorni di Dicembre ci è pervenuta dall'Australia questa foto che ritrae un gruppo di nostri connazionali che fanno del volontariato.



La seconda seduta da sinistra è Anna Scascitelli di Ferentino

La foto è accompagnata da uno scritto che riportiamo per i nostri lettori, facendo felice la nostra concittadina Anna Scascitelli, sostenitrice di "Frintinu me..."

"Il gruppo italiano di assistenza è formato da 15 signore di età compresa tra i 60 e 70 anni. Esso offre assistenza agli anziani della comunità locale, presso case anziani, e ricoveri, presentando programmi di canzoni popolari italiane o portando un messaggio di solidarietà ai connazionali.

Il gruppo è attivo da 15 anni ed ha intrattenuto seimila persone portando allegria e svago a persone che vivono in solitudine, creando un'atmosfera italiana.

Durante il mese di giugno siamo stati ospitati dalla casa di cura "Voucluse", per festeggiare la festa della Repubblica italiana, dove abbiamo intrattenuto i pazienti con i nostri canti, arrestando loro sollievo".

Maria Saracino
Coordinatrice

Antiche Fornaci Giorgi™

Dal 1735 a Ferentino: pavimenti, rivestimenti, coppi e tegole alla romana camini, bagni e cucine in muratura, decorazioni, vasellame, sculture. Tutto fatto a mano, asciugato al sole e cotto a legna.

Via Fornaci Vecchie (Casilina km 72)
03013 - Ferentino - Fr - Italy
tel / fax: 0775-39.59.92
mobile: 348.01.21.343



VETTERIA PELLINO
di PELLINO GIUSEPPE & C. S.N.C.

03013 Ferentino (FR) - Via Casilina, 245
Tel. 0775/244584 - Fax 0775/240212
P. Iva 02006880609

Augurano
Buone Feste